

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno L. 18
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Europa postale L. 22
Anno L. 22
Semestre L. 11
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIGOLI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicazioni, Neurologia, Dichiarazioni e
Ritiramenti Cent. 25
per linea.
In quarta pagina L. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'ULTIMO BORBONE DI NAPOLI

I generali dell'ex re Francesco II, ultimo dei regnanti Borboni di Napoli, furono — si dicono i telegrammi dalla trentina Aree — solenni, con la partecipazione di molti principi dei vari reami borbonici d'Italia, di Francia, Spagna e Portogallo, di molti arciduchi di casa d'Austria, e delle autorità ufficiali austriache.

Quantunque il defunto non potesse essere più riconosciuto nella veste sovrana di una volta, e quindi l'Austria avrebbe potuto limitare le onorificazioni ad un carattere privato, tuttavia non s'ha per l'Italia ragione d'offesa, che sulla tomba d'un nome, spinto dalla scena politica, coraggiosamente combattuto e sostenuto per la propria causa, per quanto poco liberale, si generosità e naturalmente, e anzi, cavalleresco, in senso generoso, una soddisfazione per noi stessi.

E quanti v'erano in Italia superstiti della splendida folla, combattuta due giorni nell'ottobre del 1860 sulle sponde del Volturno, e poscia sotto le mura di Gaeta, proveranno ora sentimenti elevati e nobili verso il figlio del re Bomba, spento ancor giovane, e più che altro vittima delle infamie e degli errori del padre e della reazionaria e corrotta Corte, in cui era stato educato.

I giornali d'Austria dicono che il duca di Caserta avrebbe assunto l'atteggiamento di successore nei titoli sovrani perduti di Francesco II, e ad un tempo le pretese di lui.

Non crediamo per fondata convinzione che con Francesco II la serie politica dei Borboni di Napoli sia storicamente finita. Certo, innanzi oggi i parenti dell'or defunto difensore di Gaeta tenteranno di trovare propositi per la loro causa, sebbene i tempi anche più mezzogiorno sieno tristi e grande il malcontento. Questo però non è tale, da poter incoraggiare speranze borboniche od imprese di quella casa; anzi il malcontento ha carattere eminentemente nazionale, unitario, patriottico, perché non è stato all'opposto per intero il programma di riforme e di benefici, che aveva formato il compromesso tra Garibaldi e Vittorio Emanuele, fra la rivoluzione e la monarchia.

Ed i desiderii delle popolazioni sono sinceramente italiani, ed in loro è vivo ancora il ricordo di ciò che soffersero sotto i Borboni e della ferocia delle persecuzioni e delle repressioni, nonché del brigantaggio e della camorra, oratti sotto re Bomba, a vero sistema di governo.

Nella aristocrazia di Napoli può avere

dimenticato i Pisanelli, i Povero, i Caracciolo, ed altri, immolati dall'odio di quella Corte, sbarbatasi fino all'ultimo strabiera, e di cui lo stesso fuggiasco luminoso sprazzo di luce civile di Carlo III, costituisce un rimprovero ed un marchio di biasimo ai suoi successori.

Vane adunque sono le speranze, vani i desiderii dei parenti di Francesco II: i Borboni di Napoli, per gli Italiani e per l'Europa, hanno vissuto.

Un discorso di Imbriani

Il primo giorno dell'anno l'on. Imbriani tenne un discorso politico al Circolo Nazionale di Trani.

Egli disse: «È sostanziale che la condotta del Governo non fu corretta; l'esso usò mezzi illeciti per ottenere dalla Camera alcune leggi, quindi mandarle a spasso, e tenerle le popolazioni nelle mani del potere esecutivo e della polizia giudiziaria.

Si fermò sull'abuso dei decreti reali, ed ha concluso dicendo che egli difenderà, come sempre, i diritti nazionali, tenendosi sempre fiero di fronte a chi trovasi in alto. Promise all'uso di dare più ampiamente conto per iscritto del suo operato alla Camera.

Questo il sesto del discorso, che gli procurò anche una dimostrazione.

Non è il caso di discutere qui le incolpazioni specifiche dell'on. Imbriani, intorno alle quali è da mesi che si giocano le polemiche; piuttosto è invece il fatto, che l'on. Imbriani, pur attaccando il Governo, non ha creduto di mettersi nella corrente delle invettive personali, alle quali altri avversari di Crispi hanno ricorso.

Eppure l'on. Imbriani è dell'Estrema Sinistra, ed appare anzi per il Trancardi di essa, volendosi lasciare ad altri la parte di Baiardo.

L'aver scelta questa linea di condotta può avere il suo valore nel momento attuale, potendo dimostrare due cose: o che l'on. Imbriani non trova opportunità la tattica dei suoi amici; o che egli non è persuaso della validità delle accuse che all'on. Crispi si muovono.

Nell'un caso o nell'altro, il suo contegno può riaprire una lezione.

L'on. Biancheri e la situazione

Scrivono da Porto Maurizio, 4, al Corriere del Mattino di Milano:

«A conferma di quanto già pubblicato, sono in grado di assicurarvi che l'on. Biancheri — attuale presidente della Camera — in una lettera

diritta ad una autorevole persona di qui, ha manifestata la sua piena fiducia nel Ministero in genere e nell'on. Crispi in specie, soggiungendo che ritiene inopportuni le elezioni generali, da farsi al più presto possibile dall'on. Crispi stesso. Vi garantisco l'esattezza della informazione.»

La morte di un senatore

È morto sabato a Napoli il senatore Filippo Lacaita.

È nato a Maddalena in provincia di Lecce, verso il 1825. Era un ricco banchiere. Dovette per causa politica emigrare in Inghilterra, ove ottenne nel 1855 la naturalizzazione inglese, e cooperò efficacemente alla spedizione dei Mille. Nel 1860, fece ritorno in Italia. Fu rappresentante alla Camera del collegio di Bitonto. Il 26 febbraio 1876 venne assunto alla dignità di senatore.

Il ricorso del Tempio Bianco

venne respinto sabato dalla Cassazione di Roma.

LA DEGRADAZIONE DI BREYFUS

ebbe luogo sabato, e riuscì molto emozionante. Il condannato giurò sul capo di sua moglie e dei suoi figli di essere innocente.

Spese e forze militari europee nel 1895

L'anno novantaquattro al pari degli anni scorsi non ha visto per nulla diminuite le spese militari, e di conseguenza per niente ridotte le forze degli eserciti e delle armate.

«L'Italia anche, che sola ha realmente economizzato sui bilanci militari, non ha creduto conveniente diminuire la sua forza; gli ultimi decreti legge anzi portano un aumento delle brigate d'artiglieria da fortezza ed in quelle da montagna.

Russia, Francia, Austria e Germania hanno accresciuto chi in maggiore, chi in minor numero gli effettivi delle sue forze; lo stesso dicasi delle armate; le nuove costruzioni difatti in tutte le nazioni marittime, superarono il numero delle navi radiate dai ruoli perché antiquate o non rispondenti più alle esigenze della guerra moderna.

La situazione quindi delle forze militari europee al 1 gennaio 1895 è così rappresentata:

La Russia occupa il primo posto avuto riguardo alla sua estensione e popolazione; mantiene in tempo di pace

circa 900 mila uomini sotto le armi i quali possono essere portati ad un milione e seicentoquarantamila sul piede di guerra, tenendo conto solo delle forze di prima linea le quali in effetto sono quelle destinate ad entrare in azione.

La Germania ne ha 512 mila e in tempo di guerra un milione.

L'Austria Ungherla tiene sotto le armi 280 mila uomini i quali raggiungono la cifra di 840 mila in tempo di guerra.

L'Italia ha un esercito di 240 mila uomini che in tempo di guerra giungono a 810 mila.

Vengono poi le potenze minori: La Inghilterra con 221 mila uomini; la Turchia con 182 mila; la Spagna con 131 mila; l'Olanda con 66 mila; il Belgio con 43 mila; la Danimarca con 43 mila.

La Svezia, Rumania e Bulgaria hanno in tempo di pace un effettivo di 30 mila uomini; il Portogallo e la Grecia di 25 mila, la Serbia di 13 mila.

Tra le armate europee occupa il primo posto l'Inghilterra, la nazione marittima per eccellenza. La sua flotta è ricca di 71 corazzate, 109 navi non corazzate e 181 torpediniere; ha un equipaggio forte di 61 mila uomini.

La Francia ha 48 navi corazzate, 170 navi non corazzate e 132 torpediniere con un equipaggio di 38 mila uomini.

La Russia conta 38 corazzate, 61 navi non corazzate e 132 torpediniere con un equipaggio di 29 mila uomini.

La Germania ha 27 navi corazzate, 35 non corazzate e 144 torpediniere con un equipaggio di 16 mila uomini.

L'Italia ha 19 corazzate, 38 navi non corazzate e 130 torpediniere, il suo equipaggio conta 14 mila uomini.

L'Austria ha 14 navi corazzate e 57 torpediniere; ha un equipaggio di 12 mila uomini.

La Spagna ha 4 corazzate, 86 navi minori e 14 torpediniere con un equipaggio di 16 mila uomini.

Le spese militari ascendono presentemente a poco meno di 5 miliardi per tutte le nazioni europee; di queste i quattro quinti sono assorbiti dagli eserciti di terra e un quinto dalle armate.

Nella carta di pagamento la Russia figura per circa 960 milioni; la Francia per 800 milioni; l'Inghilterra per 750; la Germania per 580; l'Italia per 350; l'Austria-Ungheria per 430 ecc.

In rapporto alle spese generali dei singoli Stati le spese militari rappresentano in Germania il 28 per cento, in Russia il 25, in Inghilterra il 20, in

Francia il 19, in Italia il 16, in Austria il 13.

In rapporto agli abitanti si ha la seguente proporzione: in Germania lire 21 circa per abitante; in Inghilterra e Francia 17; in Italia 12; in Russia 9 ed in Austria-Ungheria 8.

La cura delle malattie col mezzo del freddo

La sieroterapia — ovvero la cura delle malattie col mezzo del siero — ha rimesso di moda la ricerca dei sistemi di cura coi mezzi naturali anziché colle medicine consuete, i cui risultati sono spesso mediocri.

L'aria, l'acqua, la luce, il calore, il freddo, il movimento hanno lavato il campo dell'antipirina o del cremortartaro; i bagni di mare, il clima della montagna, l'idroterapia, il massaggio, benché non ancora del tutto disciplinati dalla scienza, hanno prodotto dei miracoli, che bisognerebbe essere ciechi per poterli negare. Ma quante altre risorse possiede ancora la natura, delle quali conserva gelosamente il segreto e che non si lascia strappare che dopo lotte accanite, o svela spontaneamente ai suoi favoriti, come una donna capricciosa!

Fino ad ora furono realizzate nell'industria soltanto le altissime temperature (+ 3000 + 4000 al di sopra dello zero), cifre che sembrano favolose, ma che furono realizzate col forno elettrico, e per mezzo delle quali si arrivò alla sintesi del diamante, o si poterono ottenere alcuni metalli rari allo stato chimicamente puro. Ma delle bassissime temperature, finora, non si era ancora tirato partito che per liquefare il gas, e per fabbricare del « patinoire » artificiali.

Al celebre fisico Pictet si deve il merito di avere svelati i misteri di una temperatura inconcepibilmente fredda, di cui finora si conosceva appena l'esistenza.

Gli ultimi limiti di temperatura, che si sono potuti constatare coi mezzi di ricerca che noi possediamo, sono più di 6000, al di sopra dei quali verosimilmente i corpi che noi conosciamo devono essere fusi, volatilizzati, e — 273, cifra che si è convenuto di chiamare lo zero assoluto. Fra questi due estremi, oltre ai quali la vita non esiste, vi è una scala di temperatura medie, la cui proprietà fisica sono essenzialmente differenti.

Così Raoul Pictet ottenne, con una miscela volatile di acido carbonico e di acido solforoso, un pozzo di freddo, dove la temperatura si manteneva costantemente a 110 sotto zero.

Immergendo in questi pozzi di freddo

APPENDICE DEL FRIGOLI

(24)

ANNA BERTON-FRATINI

AMORE ZINGARO

Eva, toccandosi le trecce stette e levando in volto a Giulio i begli occhi rassegnati, rispose: «Amore è zingaro».

Egli fuggì con quella frase nell'orecchio, deciso a soffocare l'ambascia nei disordini, o a morire.

XV.

La piazzina di Aurelio nel mese di luglio emarginata a stento dal verde, soffiata tra le piante altissime e in pompa, il torrido sole del meriggio s'insinuava tra lo spesso fogliame fin sul viale; ma i pianti abbracciandosi in alto parevano gelosi custodi dell'edificio, che si poteva appena discernere con le sue pietre scure, i capitelli sporgenti e la leggenda terrazza tutta a colonnina. Gli irregolari e brevi sentieri cosparsi di finissima ghiaia conducevano a verdi recessi formati di sofore pendenti, di gerani, di rose, di arancini, tutti in fiore. Alcune piante di pini e faggi antichi gettavano l'ombra sui sedili di pietra; cespugli bassi e folti, con i rami prolungatisi sulle loro erbose, sorreggevano qua e là come cose magiche, che non osano separarsi o levarsi arditamente. Un getto continuo d'acqua ricadente nella vasca marmorea metteva un rumore costante e monotono in quel misterioso rifugio.

Talvolta di sera, quando cessavano acuti i profumi e la pace aleggiava col lieve stormire delle

foglie, dall'interno della palazzina sfuggivano accordi melodiosi, dolci come la preghiera di anime candide. S'udivano anche spesso voci squallide di fanciulli, che si rincorrevano fra il verde. Appariva di quando in quando sulla terrazza la rigida figura di una signora, che, volto appena lo sguardo all'ingiro, si batteva la batuta non avesse favella o fascini arcaici per essa.

Anzitutto fuma il sigaro all'aperto, tutto solo, e dal cancello il passante può di tratto in tratto scorgere l'alta persona di lui, che come un fantasma vagola qua e là. Spesso s'abbandona come oppresso sul sedile di pietra, il sigaro si spegne fra le sue dita inerti, e la testa immobile sostiene il peso di funeste memoria. Nella casa brillano i lumi ed egli là, al chiaro di luna, senza il desiderio in cuore della famiglia, rimane indifferente, tutto chiuso nella sua egoistica solitudine.

Qualche visitatore entra tacito dal cancello socchiuso; sono alti personaggi ecclesiastici, vecchie matrone, signorine impettite, che chiedono della signora con quella voce velata, ed indica il mistero e l'intrigo.

L'infelice Eva conosce presto a poco tutte le abitudini del suo antico amante. In un tempo lontano egli le raccontò spesso del suo giardino ricco d'ombre e di profumi. Molti brevi descrizioni le ritornano alla mente precise, ed intende ancora la voce, rivede gli atti. — Quando mia moglie, — egli diceva, — ha finito la sua giornata e il ragazzo dorme o fa le lezioni, ella si ritira nelle sue stanze a leggere libri gravi, ed imparto ordini, se non riceve. Io spendo in giardino, e dopo alcuni giri raggiungo il mio sedile prediletto e là riposo e penso. Sì... colà seduto, io sognavo con desiderio un volto come il tuo, mia Eva, un'occhio tutto fuoco, che potesse ancora turbare la mia anima fredda. — L'abbracciava inebriato e proseguita: — T'ho ritrovata sul mio cammino e, quando ritornò sotto la debile pianta, il mio pensiero correrà a te con desiderio, con passione, ovunque tu sia!

Eva ricorda tutto ciò, e nelle prime ore di notte,

in carrozza, seguita da Cecilia o sola, passa rapida davanti alla villa, guardando fissamente tra le ombre cupo. Che pensi?... Nulla. Ormai ella non riflette, non vaneggia più; agisce guidata da una forza superiore, che la porta all'istesso luogo, quando tutto si rilascia nel riposo o nel sonno. Le sfugge la bellezza del paesaggio; non le tocca il cuore la nota musicale che s'espande nell'aria, come una supplica ardente al creatore. Prosegue, attonita di trovarsi sempre là presso la dimora di Aurelio, là come una mendicizia, ella che un tempo era la fata gentile che allegria i festini.

«La carità, signora.»

Eva si volge senza meraviglia, offre le solite monete allo sciacquato che sempre la indovina al suo avvicinarsi. Egli è bruciato dal sole, affitto dalle infirmità, comincia sulle stampelle, ma sotto la larga tesa del cappello gli occhi dardiscono rapaci e destri. Sono tre mesi che la splendida apparizione di Eva apporta in palpito lagordo nel cuore del reietto. La signora dal grande occhio estatico ha un triste sorriso per lui e l'obolo generoso. Essa incontra il balenio di quelle pupille, che intrepide s'affissano nelle sue e non ne rimane sgomenta. Quando tutto tace ed ella è là muta, inerte, attratta da forza sovrumana a quel cancello... lo sente il passo saltellante del poveretto! È l'unico essere che ancor si ricorda di lei, l'attende ansioso nel desiderio del pane, che altri forse gli negano. Che importa ciò che egli pensa? Il Dio giusto ma terribile ch'ella invoca non deve frapporre ostacoli tra lei e il suo nemico.

Lo sciacquato benedice e s'allontana, ed alla resta sola. Avveza all'oscurità, distingue Aurelio che s'inoltra a capo chino; su in cielo splende la luna, gli astri proiettano lunghe ombre sul terreno, s'odono il grillo e lo stormire delle frondi.

Com'è lontana, nell'incoostante pensiero di quell'uomo, l'immagine di Eva! Il ricordo di un fiacco amore si confonde nelle nebbie del passato; emerge invece il dramma più antico, ove il superbo sfuggì al pericolo per virtù d'incanto. Ma l'ultima pagina del suo romanzo è scritta. Passioni, furori gelosi, viaggi

in estranee contrade... più nulla. L'anima s'infita s'accascia nell'ozio oblioso ed egli non riflette che altre anime vibrano mortalmente offese da lui.

Eva ritorna al suo palazzo preoccupata, ed a Cecilia che le viene incontro dice qualche parola insignificante.

Così, dal giorno che non vide più assiduo presso la signora il coate Giulio Matti, divenne melanconica. Il saperla sola, sempre sola, il sentirsi impotente alla conversazione con una donna si abietta qual'era Eva; rise una nuova peritena nel suo animo ingenuità. Cecilia provò l'aggia, il languore della noia.

Battista venne respinto con crescente freddezza ed egli capi che i dolori, le melanconie della signora impressionavano Cecilia più del suo affetto.

E difatti la buona figliuola faceva questo ragionamento: — Se il signor Giulio fu rifiutato; si veda proprio che la signora Eva non crede all'onestà degli uomini in fatto d'amore. E se ebbe il coraggio di mandare a spasso quella perla di giovanotto, debbo anch'io non fidarmi di Battista. Chissà cosa mi toccherà provare, se lo sposo!

Così a poco a poco le due donne ripigliarono le vecchie abitudini con tacito accordo. La tristezza della signora, quasi per contagio si propagò a Cecilia, che partette in breve la freschezza e l'aperto sorriso.

Eva s'introduce ancora con passo furtivo nelle chiese, per suppliare l'odio di «barbari» dall'asmo il lavoro. Ma appena le ginocchia toccano la pietra, la preghiera le muore sul labbro, e tutta fremmente abbassa l'occhio torbido davanti le immagini dei santi e fugge all'aperto. Essa non s'appartiene più; anche l'anima ha i suoi uragani come il mare, le cui onde s'innalzano in cumuli spaventosi.

La giovane donna sopporta fatiche, insonnie, e non avverte stanchezza. Campina per ora e ora, il corpo irrobustito tollera il vento, la polvere, gli ardori del sole. Le sue mani, una volta sì delicate, sollevano i pesi, guidano il cavallo bizzarro, hanno frenati improvvisi.

(Continua)

un cane ben difeso con ogni sorta di pellicce e di coperte di lana, egli ha potuto constatare dei fatti veramente meravigliosi.

Le temperature progressivamente da + 37°, temperatura media del cane, a - 05 non hanno azione sul corpo dell'animale, perché arrestate dalla copertura; ma al di sotto di - 05 fino a - 110 il freddo ha la virtù di attraversare tutti i corpi, senza eccezzione lo sostanza le meno conduttrici del calore, colla stessa facilità con cui un raggio di luce attraversa il vetro.

Tutte le sostanze a questa temperatura direbbero, per così dire, trasparenti al freddo. Tutto il corpo del cane viene così raffreddato nel modo più violento, senza che la sensibilità della pelle possa avvertire il pericolo, che avverrebbe senza dubbio dopo un po' di tempo, quando la vitalità sia rifiuta completamente dalla periferia al centro e dallo estremità al cuore.

Ma i primi effetti immediati di questo freddo mostuoso agiscono favorevolmente sul nostro organismo, eccitando il sistema nervoso e la circolazione del sangue e risvegliando vigorosa la vitalità che si manifesta sotto la forma di una portentosa fame.

Dopo i suoi casi, l'eroico scienziato ha voluto discendere egli stesso a provare il supplizio di Satana in quella bolgia gelata, e quattro minuti dopo la fame cominciava già a farsi sentire in modo che Pietro, il quale da molti anni era dispeptico e non poteva più concopire che cosa fosse l'appetito, si trovò costretto a correre più che in fretta a saziare l'ingordigia brava ad una tavola ben fornita.

Dopo otto esperienze di 8-10 minuti ciascuna, la dispepsia cronica era sparita completamente e l'appetito era rinvenuto.

Ai medici ora lo stadiare questo fenomeno e trarne profitto.

CALEIDOSCOPIO

Comete friulane. Gennaio (133). Muore in Udine nel convento di San Francesco, la età di 45 anni, il Padre Odaco da Villanova, che fu poi beatificato. Viaggiò per sedici anni nell'Asia predicando il Vangelo.

Un pensiero al giorno. La passione sopra l'anima dell'uomo la come la ruggine sopra l'acciaio brunito, la quale in principio che vi si riflette ancora l'immagine delle cose.

Cognizioni utili. Per rendere tenera la carne anche la più coriacea, basta aggiungere, quando è stata schiumata e bollita, un'incostante, due cucchiaini d'acquarella per ogni oncia d'olio di grasso di carne. La carne, per coriacea che sia, diviene tenera all'istante, senza ritenere il minimo gusto d'acquarella.

La stufa Monoverbo.

ETNDE

Spiegazione del monoverbo precedente. SUPERO (su per o)

Per finire. La buona amica. — Tei Tei — Chi è? — Aprile.

— A quest'ora! Non lo pensate nemmeno. Ho già battuto sulla poltrona il mio busto ornato di seta rosa, e mi sono già levata una calza di seta nera.

— Ma lasciatemi entrare! — Impertinente! — Vi adoro! — Vorrei proprio vedere che qualcuno non mi amasse! — Io morirei per voi. — Vivete, morite, cosa m'importa? — Sono giovane... — E ingenuo, indolente. — Sono ricco. — E venesico. Andate via, ho detto! — Sono l'amante della vostra amica Clementina!

— Eh, perché non me lo avete detto prima? — dice ella aprendo la porta... Penna e Korhici.

Il Nerrot combatte l'omicrania.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Da Sandantele abbiamo ricevuto una interessante corrispondenza, che dobbiamo rimandare a domani, per ragioni di spazio.

Consiglio comunale di Cividale. L'ultimo dello scorso anno quel Consiglio tenne una seduta straordinaria, nella quale approvò il conto consuntivo 1893; rispose ad alcune osservazioni fatte dalla Giunta provinciale amministrativa, in merito al bilancio preventivo 1895; e deliberò alcuni storni di fondi.

La disinvoltura di una ladra. Rosina Pegoraro, di 24 anni, del Friuli, abitante a S. Zaccaria 4841 a Venezia, riceveva sabato mattina alle

undici la visita di una sua compaesana certa M. F. maritata ad un barcaiolo abitante in Campo Due Pozzi. La F. chiese alla Pegoraro se avesse una camera da affittare avendo deciso di sloggiare dall'abitazione. Poi di discorsò in discorsò le offrì in vendita un manico di pelo bianco per lire tre, ed aggiunse che più tardi le avrebbe portato un abito da donna. La Pegoraro però rifiutò tutto, e l'altra se ne andò.

Pochi minuti dopo la sua uscita, una sorella della Rosina, certa Amabile, le chiese se avesse consegnato lei alla F. la caldaia di rame, perché gliela aveva vista sotto lo scialle, mentre se ne andava dalla casa.

La Pegoraro casò dalle nuvole, e mandò subito suo fratello e la sorella stessa dalla cara amica per riavere la caldaia, ma la caldaia non fece ritorno. La derubata denunciò la cosa all'ufficio di P. S. del Sestiere, che indaga.

Lusevera, 4 gennaio. Un minaccioso assembramento di popolo contro il Segretario comunale — Quattrocento persone tentano d'invadere a forza il Municipio.

Ieri questo Consiglio comunale si è radunato per deliberare sulla rinuncia che come vi scriveremo già ebbe a presentare il Segretario sig. Del Medico Pietro.

La popolazione, insospettata per alcune voci corse in paese, che il Consiglio prendesse un provvedimento non conforme al suo desiderio, ritornò come già alla scorsa seduta a portarsi minacciosa nei pressi del Municipio, pronta a commettere disordini, qualora i rappresentanti non si fossero decisi a prendere una buona volta una decisione che potesse terminare alla già troppo lunga questione del Segretario.

Ben cinque carabinieri comandati dal brigadiere della stazione di Tarcento, si trovarono sul luogo, ma la loro presenza non valse a calmare gli animi insospirati di questi paesani.

Durante la seduta, alla quale assisteva il Commissario prefettizio signor Malinaris Luigi, circa quattrocento persone tentarono d'invadere a tutta forza il Municipio, ed i carabinieri ebbero il loro bel da fare ad impedire che fossero compiuti degli eccessi. Vi fu un momento di vera trepidazione allorché terminata la seduta, i consiglieri fecero per uscire dal Municipio. Con minacciose e urla da parte dei dimostranti furono costretti a ritornare indietro, e solo allorché il Sindaco ebbe a rilasciare un certificato comprovante l'esito della seduta, in cui fu accettata ad unanimità la rinuncia del Segretario, poterono lasciare l'ufficio. Dopo di che la popolazione si calmò, o per dir meglio si abbandonò a dimostrazioni di contento.

Chionque si fosse trovato sul luogo, avrebbe dovuto impressionarsi di quanto successe quest'oggi. Se non si ebbero a lamentare disordini nel vero senso della parola, tutto va attribuito al Commissario signor Malinaris, che più volte si intromise tra la folla e con le buone maniere riuscì più volte ad ottenere un po' di calma. Anche il bravo brigadiere dei carabinieri si comportò in modo degno della divisa che veste.

Ora che vi scrivo, in paese si sta organizzando una dimostrazione di simpatia all'indirizzo del signor Malinaris, che tanto si occupò della questione del Segretario, e che contribuì al ritorno della tranquillità in questo disgraziato paese.

Decesso. Ci scrivono di Cividale, 6 gennaio. « Questa notte in sulla quattro moriva de Nordis nob. Giuseppe fu Massimiliano, in età ancora buona, se era nato nel maggio del 1827, e se i suoi vecchi morirono oltre ottantagenari, il de Nordis non era uomo colto, ma dotato di buon senso, e sebbene talvolta facesse sentire il suo carattere un po' autoritario, in fondo era di animo buono.

Fu Consigliere comunale e membro della Giunta Municipale per oltre trent'anni, ed ebbe talora parole franche e recise contro colleghi a dipendenza. Era conosciuto in Provincia e fuori quale cacciatore distinto ed appassionato, e più che dilettante di cavalli. La sua compagnia era piacevole e ricercata. A tutti dispiacerà la perdita del Conte Beppo, come lo si chiamava.

Lascia parenti ed amici inconsolabili, e che non lo dimenticheranno.

Una guardia di finanza che vende giornali. Sabato verso le tre pom. in piazza S. Marco a Venezia, una guardia doganale, armata di carabina e con la daga sguainata, percorreva le Procuratie gridando: La Gazzetta, l'Adriatico, chi li compra.

Era in stato di esaltazione e la gente fuggiva temendo qualche eccesso. I signori Luigi Bressan, agente di commercio, e Patrizio Coen impiegato

al telefono, confluivano dal sotto capo corporativo Giuseppe Bortoluzzi e dal musicante di marina Alfredo Zanon, e fecero parte della guardia, la disarmarono, e l'accompagnarono all'ufficio di P. S. di S. Marco, dove venne rinchiusa in camera di sicurezza.

La guardia è certo Domenico Prevedel, di Giuseppe, nato a Prata di Porcellone nel 1868.

Dalla brigata di Chioggia era stato trasferito a quella della marittima di Venezia, e appunto sabato il Prevedel era giunto in quella città.

Pare che durante il viaggio abbia troppo sagrificato a Bacco, e commesso per quelle stranezze.

Una operazione di alta chirurgia venne felicemente eseguita l'ultimo giorno d'otto scorso, nell'ospedale civile di Cividale, dall'egregio dottor Antonio Sartogo con l'assistenza dei dott. Fanna e Dorigo.

Trattasi di un taglio cesareo ottimamente riuscito, e che prova lo studio e l'amore che l'egregio dott. Sartogo pone nell'esercizio della sua professione. Tanto la madre che il neonato stanno bene.

L'istessa donna, che è di Purgessimo, frazione di quel Comune, venne pure salvata lo scorso anno dal medesimo dott. Sartogo mediante un'altra difficilissima operazione ostetrica, cioè l'ambriectomia.

Arte. Scrivono da Sacile:

« Da qualche tempo si trova fra noi il signor Enrico Nono, fratello ai due valenti e noti artisti veneziani, il quale con vivissimo amore si è dato all'arte, ottenendo fin d'ora brillanti successi.

Nota già come acquarellista per le numerose ed eleganti pergamene e per le bellissime riproduzioni degli affreschi della Loggia dei Cavalieri di Treviso, ora si presenta e si afferma come scultore rivelando maggiormente quello spirito d'artista che degli intelligenti era stato meritamente apprezzato.

Di lui abbiamo veduto qualche busto in gesso, pregievole per perfetta rassomiglianza ed ottima fattura, e quanto prima avremo occasione di vedere qualche altra opera di maggiore importanza della quale in questi giorni gli fu data commissione.

Brutta fine e cattivo principio. A Gemona Ugo Donato, ricasando ubriaco nella notte del 31 dicembre p. p. cadde e riportò lesioni alla regione occipitale in seguito alle quali nella notte del 2 al 3 corrente cessava di vivere.

Nell'ultimo giorno dell'anno a Mortegliano certo Emanuele Purinani venuto per vecchi rancori a rissa con Giacomo ed Antonio Colussi riportò due ferite al collo ed una al torace, prodotte con roncola e coltello, giudicate guaribili in giorni sedici i feritori furono arrestati.

A Fagnana venne arrestato il giornalista Domenico Dotto perché la sera del 10 corrente inferse a Gio. Batta Piccoli un colpo di roncola al naso ed alla faccia accompagnandogli ferite giudicate guaribili in giorni otto, con sfregio permanente.

Comune di Mortegliano

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 31 corrente mese è aperto il concorso per conferimento della condotta medica e chirurgica in Mortegliano rimasta vacante in seguito a rinuncia del titolare.

Lo stipendio annuo con la tenuta del cavallo, netto di ricchezza mobile è di L. 3000; delle quali L. 2700 per il servizio medico, e L. 300 quale ufficiale sanitario, coll'obbligo alla cura gratuita alla generalità degli abitanti.

La popolazione dell'intero Comune è di 4300 abitanti. Lo stipendio verrà pagato in rate mensili posticipate, nonché percepirà centesimi 40 per ogni vaccinato con esito.

Il Comune è in pianura avente tre frazioni con buonissima strade.

Gli obblighi del medico sono stabiliti d' apposto capitolato ostensibile presso l'Ufficio Municipale al quale il nominato dovrà attenersi.

La somma avrà la durata di prova per un triennio ed il nominato dovrà assumere il posto entro 10 giorni dopo di aver ricevuto la partecipazione, e dovrà avere la sua sede in Mortegliano.

Gli aspiranti dovranno produrre a quest'Ufficio Municipale le loro istanze corredate dai seguenti documenti: a) fede di nascita, b) certificato di cittadinanza italiana, c) diploma di laurea e libera pratica in medicina, chirurgia ed ostetricia, d) certificato di sana costituzione fisica, e) certificato di buona condotta.

Mortegliano, 3 gennaio 1895. IL SINDACO e. A. Tamburini

UDINE (La Città e il Comune)

Neve, neve e neve. Sabato ha continuato a nevicare quasi tutto il giorno, meno qualche sosta; ieri ha nevicato un po' ad intervalli; questa mattina ha cominciato di nuovo a venire giù fitta e a grossi fiocchi alle 5, e così continua mentre alle 10 scriviamo queste righe.

Causa questo tempo, ieri l'altro, ieri ed oggi, tutti i treni ferroviari giungeranno più o meno in ritardo.

Del resto l'antemperia è generale, e giungono notizie di nevicate straordinarie in ogni parte d'Italia, compreso il Mezzogiorno, e Roma stessa, dove la neve è un avvenimento da segnarsi nelle cronache col carbonaio del colore della medesima.

Anche all'estero le nevicate abbondano, i ghi, le bufere, sono all'ordine del giorno, e dalla notte. Ha nevicato persino in Algeria; figurarsi in Svizzera, Prussia, Polonia, Russia, ed altri paesi nordici!

In conseguenza i giornali recano notizie di disgrazie e inconvenienti innumerevoli: valanghe che schiacciano villaggi interi, naufragi, morti per assideramento, cadute, treni bloccati, comunicazioni ritardate o interrotte, ecc.

E pensare che fin l'altro giorno era un far torto a questa stagione chiamata d'inverno!

Corse sospese? Ci viene riferito questa mattina che causa l'abbondante neve caduta lungo la linea, i treni della tranvia Udine-Saonadale sono sospesi. Abbiamo fatto ripetutamente telefonare alla stazione delle 10 1/2 alle 11 1/2, ma non venne risposto. Anche il servizio del tram cittadino è oggi sospeso.

Tribunale civile e penale di Udine. Unam 8 corrente alle ore 11 avrà luogo l'Assemblea generale del Tribunale per l'inaugurazione del nuovo anno giuridico. Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'ingegner alla Procura del Re, dott. Brissotto.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio per cartucce di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 106.52. Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 gennaio per i daziati non superiori a lire 100 pagabile in biglietti è fissato in lire 106.60.

Decime. Per l'esecuzione della legge sulla abolizione delle Decime, in seguito a invito della presidenza dell'Associazione agraria friulana, si raduneranno sabato p. p. gli avvocati cavalieri Bisutti, cav. Cicoci, dott. Plateo, dottor Caratti, il reverendo parroco di Villotta, il senatore Picolis.

Dopo la nomina del Presidente e del Vicepresidente, si discusse a lungo sui modi di prendere cognizione dello stato delle Decime nei vari punti della Provincia, nell'intento di ottenere l'associazione degli interessati per una difesa legale cumulativa.

Fu stabilito di scrivere a parroci e sindaci, e a varie persone, per avere lumi e notizie, e si fa pubblico appello a tutti gli interessati di voler fornire dati ed aiuti, rivolgendosi direttamente al Comitato presso l'Associazione agraria friulana.

Glacino Gallina. Questa mattina abbiamo potuto rivedere finalmente i caratteri del carissimo amico, restituito alla salute, all'arte, all'affetto grandissimo degli amici. Egli scrive al nostro Direttore:

«... Abbiti un bacio da un reduce... dall'altro mondo, colla speranza di vederti verso i primi di febbraio, quando mi recherò a Trieste, intanto mi tocca consumare qui la luaga e adios. convallescenza, e forse per due settimane a San Remo».

I depositi di fiammiferi. Per le facilitazioni concesse ai fabbricanti di fiammiferi dagli articoli 7, 8 delle istruzioni provvisorie 21 dicembre 1894, resta prorogato di giorni 28 il termine di quaranta giorni stabilito dall'articolo 22 comma quinto del R. Decreto 10 corrente n. 532, per porre ogni deposito di fiammiferi nelle condizioni prescritte dall'art. 21 del citato decreto.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia è convocato per domani a sera alle ore 8 e in quarto per discutere e deliberare sopra una mozione relativa alla federazione della Società operaia di mutuo soccorso del Friuli.

Processo Volpe-Driussi. Questo processo comincerà a svolgersi presso il nostro Tribunale giovedì 10 corr. I testimoni citati dal querelante comm. Volpe sono 17; quelli del querelato Driussi sono 42.

A proposito della Fiera vini e della Esposizione agricola generale in Udine nel 1895.

Approfitto della cortesia dell'egregio Direttore del Friuli, che ha aperto la discussione su questo importante argomento, per dire anch'io la mia opinione in merito alla progettata Esposizione-Fiera.

Intanto tutto plaude di cuore alla bella iniziativa, che dimostra come il Friuli abbia progredito e seguiti a progredire, tenendo desta l'emulazione tra gli agricoltori. La massima di tenere un'Esposizione agraria nel capoluogo della Provincia, non può a meno di trovare appoggio e d'incontrare la generale simpatia.

L'unica obiezione che si va facendo da tutto le parti, si è che sarebbe troppo prematuro bandire un'Esposizione agraria nel corrente anno, con pochi mesi di preavviso.

Come vola che i concorrenti possano arrivare a prepararsi in tempo e figurar bene?

Le Esposizioni, siano pure di carattere agrario, non si improvvisano.

Anche per la Fiera vii, l'annata è corsa poco favorevole, poiché se la qualità fu ottima, altrettanto non può dirsi della quantità, che anzi il raccolto nella nostra Provincia può considerarsi scarso addirittura. In conseguenza di ciò vi fu attiva ricerca dei vini nostrani, pagati a prezzo elevato, e molti dei nostri possidenti hanno venduto le migliori partite. Ci troveremo quindi nell'agosto, epoca in cui dovrebbe tenersi la Fiera, con rimanenze esigue, e ben pochi espositori sarebbero in grado di mandare campioni di reali partite di qualche importanza esistenti in cantina.

Non sarebbe certo consigliabile di fare una Fiera di vini appunto nell'anno in cui manca il vino!

Se quest'anno si vuol dare speciale importanza alla Fiera di San Lorenzo, si cerchi qualche altro mezzo per renderla la sua fama tradizionale, sia riorganizzando il programma delle corse dei cavalli, sia con la messa in scena di un'Opera che possa chiamare in città parecchi forestieri; ma per carità non compromettiamo il buon nome che noi friulani ci siamo giustamente acquistati in fatto d'agricoltura, col precipitare una Esposizione, la quale, se organizzata con calma e baudia in tempo, potrebbe arrecar vantaggio non lieve alla nostra agricoltura.

Nessuno ci corre dietro; e l'ottima idea sorta in mezzo agli egregi rappresentanti dell'Associazione agraria friulana, potrebbe trovare utile e pratica attuazione nell'anno venturo.

Anzi calgo la palla al balzo, e facendomi interprete del desiderio della maggioranza degli agricoltori di questi paesi, mi auguro che lo spettabile Comitato chiamato dall'Associazione agraria a pronunciarsi sulla progettata Fiera vini ed Esposizione agricola provinciale, nell'interesse della nostra agricoltura e con la coscienza di tener alta la bandiera del progresso agricolo friulano, vorrà senz'altro rinviare la cosa al venturo anno 1896, e far da d'ora passare tra i nostri agricoltori la parola d'ordine.

Estote parati!

Un agricoltore della Bassa.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di gennaio 1895 presso il nostro Tribunale:

Mercoledì 9 — Sabutti, Andrea, appropriazione indebita, dif. Tamburini — Zuriatti Giuseppe, violazione vigilanza, dif. id. — Sporani Alberto, appropriazione indebita dif. id. — Fattor Angelo, ingiuria, dif. Brosadola (appello) — Pittis Domenico, furto, dif. Galati (id.) — Cislino Luigi e C., esercizio arbitrario, dif. Tamburini (id.).

Giovedì 10. — Driussi Iario, appropriazione indebita e diffamazione, dif. Levi.

Sabato 12. — Colaviti Anna e C., furto, dif. Feruglio — Clapis Leonardo, furto, dif. id. — Di Pauli Luigi, rapina, dif. id. — Mongiat Gottardo, resistenza leva, dif. id. — Agosto Pietro, id. id. — Angelin Luigi, id. id.

Lunedì 14. — Cultramaz Teresa, violazione vigilanza, dif. Colombati — Ongaro Giovanni, truffa, dif. id. — Foschian Giorgio, furto, dif. id. — Comandani Eugenio, truffa, dif. id.

Martedì 15. — Vuanini Pietro, maltrattamenti, dif. Casutti — Cepparo G. Batta, appropriazione, dif. id. — Galilino Gio. Batta, resistenza leva, dif. id. Madotto Odorico, id. id. — Mio Saate, id. id. — Poletto Pietro, id. id.

Società Veterani e Reduci. Nella luttuosa circostanza della morte del socio onorario di questa Società signor cav. Pietro Raimondo Feruglio di Feletto Umberto, la famiglia verso a questo sodalizio lire 100 perchè vengano elargite a soci vecchi e disgiunti. La Presidenza porge, a nome dei soci, tutti, i più sentiti ringraziamenti. La Presidenza.

Il giornale. Un giornale non è che un foglio di carta coperto di caratteri di stampa; può durare un giorno e la sua cenere non pesa che pochi milligrammi.

Costa un soldo, e una volta letto è destinato agli usi più vili o volgari della vita; è una quantità di materia in apparenza trascurabile; ma ahimè quanti fenomeni son celati in quelle pagine della vita di un popolo; ma ahimè quante forze nascoste in quell'ombra del pensiero di una nazione!

Anche una goccia di sangue è materia che nessuno considera, e che un'altra goccia di acqua lava e spazza via; anche un'ora della vita non si misura né si pesa, e si disperde appena nata nell'oceano del tempo; ma la vita è fatta di gocce di sangue, e la storia è fatta di ore che si sommano a secoli anche quando il nostro occhio non le numerava sul quadrante dell'orologio.

Fate, di grazia, l'analisi di una goccia di sangue, o istologia, anatomia, chimica, ottica, fisiologia, basteranno appena ad abbozzare i mondi infiniti chiusi nel mare di questi atomi porporini.

Analizzate un'ora di tempo, e filosofi e fisici e astronomi e teologi studeranno davanti ai problemi intricati e innumerevoli che quei sessanta palpiti rinchiodano nell'orizzonte di quel tempo muscoloso.

Così è del giornale. Pagina della vita sociale e intellettuale di un popolo, goccia di sangue dell'organismo di una nazione, minuto secondo nella storia di un tempo, ma immagine fedele di tutto ciò che l'umana famiglia ha di alto e di basso, di vergognoso e di sublime, quel povero foglio, ritrovato fra venti secoli da un lontano nostro prosopiteo, rifarebbe la nostra storia, come l'osso di un animale fossile ci restituisce davanti agli occhi la vita dei nostri precursori quaternari o terziari.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di ottobre 1894:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2,818,722 Idem emessi nel mese di ottobre > 26,528

N. 2,845,248 Id. estinti nel mese stesso > 24,837

Rimanenza N. 2,820,411 Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 409,190,494.90

Depositi del mese di ottobre > 19,849,442.41 L. 429,039,937.81 Rimb. del mese stesso > 20,967,285.92

Rimanenza L. 408,072,651.39

Teatro Sociale. Nella riunione dei soci palchetti tenuta sabato, venne approvata la massima dell'apertura del teatro nella prossima Quarantesima con spettacolo d'Opera, lasciata alla presidenza la scelta dello spettacolo, o degli spartiti, secondo le proposte presentate da varie imprese, come già pubblicammo.

CARNOVALE.

Teatro Nazionale. Abbandonata bene riesce la prima veglia della scorsa notte ad onta dell'improvvisarsi del tempo. L'orchestra del Consorzio Filarmonico, diretta dal maestro Verza, eseguì egregiamente i scelti ballabili del nuovo repertorio. Piacquero specialmente un waltzer ed una polka con variazioni per ottavino, d'effetto veramente piacevole.

Il Restaurant, per bontà di cibi e moderità di prezzi, nulla lascia a desiderare.

Le danze, abbastanza animate si protrassero fino alle due del mattino.

Sala Cecchini. Anche da sior Checco vi fu abbastanza concorso di gente, e piacquero i nuovi ballabili.

N. 4199.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso d'asta

ad unico incanto

In seguito ad autorizzazione impartita dalla deputazione provinciale, alle ore quattordici (due pom.) del giorno di sabato ventisei gennaio 1895 presso l'ufficio della deputazione dinanzi al presidente della stessa o ad un suo delegato si addiverrà all'incanto per l'appalto del lavoro di ordinaria manutenzione della strada provinciale denominata Cornonese che dalla porta Zurutti di Cividade per Gagliano e Corso di Rosazzo mette al ponte internazionale sul Jovri della compressiva estesa di metri 11805 (escluse le traversie) nel quinquennio da 1 gennaio 1895 a 31 dicembre 1899. L'asta s'intenderà aperta sui prezzi unitari indicati nel capitolato d'appalto, e per norma degli aspiranti si espone come dato d'asta l'approssimativa spesa annua di lire milleseicentotrentasei

e cent simi cinquantatino (L. 1706.51).

L'asta avrà luogo a termini del disposto dell'art. 87 lettera a del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, che così si esprime: « Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. »

Nelle offerte, estese su carta filigranata da L. 120, i concorrenti all'asta dovranno indicare il ribasso percentuale col quale intendono assumere l'appalto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato nel presente avviso, o l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Deputazione durante l'orario d'Ufficio nei giorni feriali.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dal Ragioniere provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire centotrenta a garanzia dell'offerta, o quantomeno consegnare alla stazione appaltante il detto importo insieme alla offerta.

2. Presentare un attestato dell'ingegnere Capo provinciale o di un Ingegnere Civile vidimato dall'ingegnere Capo provinciale, di data non anteriore a mesi sei, e confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, che assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'esecuzione dei lavori di cui il presente avviso.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine, ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà a titolo di cauzione presentare la dichiarazione provvisoria di versamento in Cassa Depositi e Prestiti di una somma equivalente ad una quinta parte dell'annuo canone d'appalto.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Udine, 8 gennaio 1895.

Il Presidente G. GROPLERO

Il segretario G. di Caporacco.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite. dal 30 dicembre 1894 al 6 gennaio 1895.

Nati vivi maschi 12 femmine 9 morti 2 Esposti 2 Totale N. 31

Morti a domicilio.

Giocchino Romanoli fu Giacomo, d'anni 46, agricoltore - Antonio Gendar fu Simone, d'anni 82, possidente - Alfredo Gramsci fu Giulio, di giorni 11 - Parania Kadica di Pietro, di mesi 4 - Lisa De Campo di Ruggiero, di mesi 8 - Valentino Quino, di giorni 8 - Ermolina Bolatti di Alessandro, d'anni 2 e mesi 4 - Rosa Zilli-Caccia fu Antonio, d'anni 31, casalinga - Angelo Pozzo di Sante, d'anni 1 - Giovanni Verena fu Osvaldo, d'anni 10, segante di canabio - Battista Perocchetti di Celestino, di mesi 1 - Ida Vicario di Domenico, d'anni 1 e mesi 8 - Guido Zanelli di Andrea, di giorni 11.

Morti all'ospedale civile.

Giuseppe Zullini fu Francesco, d'anni 29, falegname - Maria Scoggetti-Fanselli fu Giovanni, d'anni 76, contadina - Matilde Pelissano-Dalmer di Giuseppe, d'anni 28, casalinga - Luigi Sinico fu Domenico, anni 4 - Angelo Morato fu Gio. Battista, d'anni 46, agricoltore - Santa Cozza-Giusto fu Dor Jucio, d'anni 61, serva.

Morti nella Casa di Ricovero.

Telesia Savia-Lasigh fu Gio. Battista, d'anni 88, casalinga - Giuseppe Giusto fu Matia, di anni 64, fornaio.

Totale N. 21 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Olivo Lazzaris, chiodaio, con Caterina Pandiera, casalinga - Eugenio Orsigh, mugnaio, con Maria Vidoni, casalinga - Francesco Fabbro, fornaio, con Rosa Di Zotto, casalinga - Antonio Zinelli, manovale, con Lucia Salvador, setaiola.

Pubblicazioni di matrimonio.

Angelo Zoratti, facchino, con Margherita Perrotta, casalinga - Antonio Romanelli, concia-pelli, con Maria Zoratti, tessitrice - Valentino Azzanuto, facchino, con Luigia Fattori, casalinga - Luigi Barbetti, tintore, con Caterina Tosinelli, operata - Luigi Del Gobbo, fabbro, con Dionisia Linda, costolina - Vincenzo Leonardo Palizzo, negoziante, con Angela Perocchi, signora - Gabriele Tonini, falegname, con Matilde Rizzaro, casalinga - Pietro Todoni, muratore, con Maria Comazzi, serva.

Krapfen caldi.

Presso l'Officineria Dorta, in Mercatovecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

Avviso per chi ha il beneficio del buon senso. In questa sua di scuola, sono diramati comuni, anzi quasi di moda le frodi di ogni genere. Sebbene nella maggior parte di esse non venga a soffrire che la borsa, pure è ben deplorabile che a queste si aggiungano anche di quelle rottoisime per la salute, cioè i specifici proposti da gente di mala fede per ogni sorta di malattia. Tra questi specifici dobbiamo mettere in primo rango i cosiddetti rimedi miracolosi per le gonoree, le blenorragie, i catarri uretrali, ecc. e che vediamo conquiscono a grandi carretti nelle quartie pagate dei giornali. Ora la persona di senso non deve per il suo bene lasciarsi ingannare dalle parole, ma bene scegliere i preparati di cui può dare maggior garanzia tanto morale che scientifica. In tal caso chi può darne maggiori del Mazzolini di Roma? Egli conta già cinquant'anni di esercizio e le sue specialità hanno una fama mondiale ottenuta con la miglior garanzia che possa darsi, ossia con 14 medaglie governative e delle migliori es. ostioni. Il dott. G. Mazzolini di Roma inventò già da trenta anni, una tintura concentrata al matico, che per il metodo di preparazione suo speciale ha il grande beneficio di guarire in pochissimo tempo le blenorragie, gonoree, ecc. senza cagionare mai il menomo restringimento uretrale. Ogni bottiglia costa lire 3 ed è confezionata ad avvolta nell'opuscolo e carta gialla filigranata come la sua celebre Parigi-gliata.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comazzini - Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta, farmacia Reale Zampironi - Belluno farmacia Porcellini - Trieste farmacia Predini, farmacia Peroniti.

PICO & ZAVAGNA

UDINE Viale della Stazione - (Telefono N. 10)

Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg e Johannisbrunnen.

Osservazioni meteorologiche

Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico

6 - 1 - 95 ore 9. ore 15. ore 21. 7 genn. ore 9.

Table with 5 columns: Bar. rid. a 10, Alto m. 116.10, Dir. dal mare, Stato di cielo, Direzione, Vel. Kilm., Tarn. centigr.

Temperatura massima 3.4 (minima - 1.8)

Temperatura minima all'aperto - 2.0

Tempo probabile: Venti freschi intorno ponente - Cielo o aperto - piovoso, nevoso.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Ressmann richiamato e forse anche Billot

Roma 6 - L'ambasciatore italiano a Parigi Ressmann fu richiamato. Egli ha consegnato le carte al primo segretario d'ambasciata conte Gallina e partirà appena avrà sbrigato le più urgenti faccende.

Roma 6 - Corre voce che l'ambasciatore francese a Roma, Billot, verrà richiamato a Parigi.

Scambio di prigionieri fra Italia e Francia

Parigi 6 - Il Figaro chiede che si scambi la liberazione del maggiore italiano Falta, arrestato dai francesi, col capitano francese Romani condannato per spionaggio dall'Italia.

Chinma questo un atto cavalleresco, che, senza umiliare nessuna delle due parti, avrebbe una grande importanza nel ravvicinamento dei due paesi.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 5 gennaio 1895

Table with 4 columns: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Bollettino della Borsa

UDINE, 7 gennaio 1895.

Table with 3 columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni

Table with 3 columns: Banca d'Italia, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Colonico Udinese, Veneto, Società Tramvia di Udine, Serr. Meridionale, Mediterraneo

Table with 3 columns: Francia, Germania, Londra, Austria e Banconote, Corone, Neapolani

Table with 3 columns: Città di spacci, Chiverna Parigi ex coupons

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Syebinech

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Poscolle, 5 - Udine



CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccalupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Ranella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficoltà digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

Udine - Via Cavour - Udine

al servizio di Sua Maestà Il Re

Stagione Inverno.

Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo delle primarie fabbriche d'Italia ed estere. Unico depositario in Udine dei tanto ricercati cappelli della celebre Casa Johnson e C. di Londra. Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione, da non temere concorrenza degli altri rivenditori. Si fanno cappelli d'ogni foggia e colore, sia per uomo come per signora.

Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di cappelli per signora e signorina delle primarie modisterie italiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guarnizioni di cappelli. Oude essere più puntuale alle ordinazioni di modisteria da ora aumentato il personale. Si eseguiscono commissioni in fiori artificiali per ornamento Chiesa, salotto e guarnizioni cappelli.

Modicità nei prezzi.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, Via Orleans, N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire. Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvivenza passiva oltre le ordinarie entrate, supera sei milioni e mezzo di lire.

Risultato dell'esercizio 1893

L'utile dell'annata 1893 ammonta a L. 718,044.11 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 255,352.10 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 462,692.01.

Valori assicurati al 31 dicembre 1893 con polizze n. 164,396 L. 3,437,252,571.

Quote ad esigere per il 1894 > 3,802,423.10

Proventi dei fondi impiegati > 425,000.00

Fondo di riserva pel 1894 > 6,561,146.61

Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,10 per cento delle quote pagate.

L'Agente Capo

VITTORIO SCALA

Udine, Piazza del Duomo, 1

Bottigheria Coria & Parma

Udine - Mercatovecchio - Udine

Tres-Wieux Cognac

Bordeaux - H. Meynard & C. - Bordeaux

Maison fondée en 1816.

Prezzo alla bottiglia L. 5.

Per casse di 12 bottiglie sconto conveniente.

C. BURGHART - UDINE

Rimpetto la Stazione ferroviaria

Deposito con servizio a domicilio di Carbone fossile di Trifail a pezzi, Carbone in mattonelle e Carbone antracite per stufe e cucine economiche.

Il Carbone in mattonelle è raccomandabile per l'igiene, economia e pulizia.

Recupito per ordinazioni anche presso il Negozio velocipedi e stufe, Via Cavour N. 2.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paccotto, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuari del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. - Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come in pasta baciata e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annuari del giornale « Il Friuli ».

PRODOTTI ALLA

CATRAMINA

PREMIATI alle Esposizioni Medica di Milano 1892; al Congresso Medico di Pavia 1897; Congresso d'Igiene di Braccio 1898; Esposizione Nazionale di Roma 1888; Università di Barcellona 1888.

PREMIATI alle Esposizioni Internazionali di Colonia 1893; di Edimburgo 1890; di Bruxelles 1895; l'unico premio rilasciato alle specialità medicinali in esposto da chimici-farmacisti di tutte le Nazioni.

(Speciale olio di cetraria Bertelli) di fama universale, preparati negli stabilimenti chimico-farmacologici della Ditta A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico cav. uff. Achille Bertelli

- Bacillismo
- Scrofola
- Denuitrazione
- Concazzione
- Tubercolosi
- Catarri e
- Tossi croniche
- Gracilità
- Debol'zza
- Convalescenza

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA

Il Pitiecor riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antibacillari della Catramina Bertelli, che vi è contenuta al 5 per cento. Esso si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilato, è inalterabile, non rancidisce, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. Il Pitiecor è ampiamente impiegato da tutti i principali medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere le malattie e silenziosamente qui contro notate.

Il Pitiecor è usato per rinforzare gli organismi deboli della signora delicata e deperita in seguito al parto ed all'allattamento, per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per processo malattia. Con esso si combatte specialmente la rachitide, la scrofola, la tubercolosi, ed è poi indicatissimo come ricostituente fatto per i

MAI UMI come per gli ACUTI.

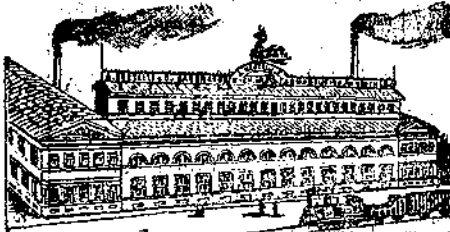
... Ho constatato che il Pitiecor è un ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catarri bronchiali cronici, sia idiopatici, sia sintomatici...

Udine, 7 ottobre 1891.
Cav. uff. dott. FERNANDO FRANZOLINI
Docente purgato di Medicina Operativa nella R. Università di Padova
Chirurgo ed Ostetrico Primario nell'ospedale di Udine.

Il Pitiecor costa L. 3 mila bottiglia, più cent. 50 se per posta; tre bottiglie L. 8.50, franco di porto; una bottiglia monstre (capacità tripla della bottiglia da tre lire) L. 12.50, più L. 0.50 se per posta; due bottiglie monstre L. 12.25, franco di porto, dai proprietari esclusivi con. brevetti A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, 26.

... Ho avuto sempre col l'uso del Pitiecor ottimi risultati, specialmente nell'offesioni bronco-polmonari e nei soggetti scrofolosi...

Udine, 14 settembre 1891.
MARZUZZINI cav. dr. Carlo
Medico-Capo Municipale.



Stabilimento Chimico-Farmacologico A. BERTELLI & C. - Milano

“OVOID”

BOMBONI ALLA CATRAMINA

Per talune leggere affezioni dell'apparato respiratorio, per le incipienti alterazioni di esso, si sono sostituiti alle Pillole di Catramina (riservate per i casi gravi cronici o ribelli) gli «ovoid» che sono bomboni analizzati alla catramina. Gli «ovoid» sono dolci, gradevoli, e anche la signorina più delicata trovano che gli «ovoid» sono un grande miglioramento sulla vecchia giuggiola e sullo pasticcio. Ed infatti l'uso degli «ovoid» permette di introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate la preziosa «Catramina» mantenendo l'assorbimento del zucchero. Essi sono preziosi per signorine, oratori, militari, artisti di canto, avvocati, maestri, fumatori, ciclisti, marinai, sportivi, viaggiatori, predicatori, ferrovieri, e sono di una efficacia portentosa, fatto

IRRITAZIONI NELLA GOLA

In casi gravi, o cronici, o trascurati, o ribelli di malattie della gola, dei bronchi, dei polmoni, e della vascia, si ricorra, come già detto, all'uso delle pillole di Catramina, che sono più potenti. Badate che i bambini, oftomondo golosi degli «ovoid», non ne abusino, poichè dice il proverbio che «il troppo storpia» e anche gli «ovoid» non presi in quantità eccessiva, possono recare disturbo. Un adulto non ne prenda mai più di mezza scatola al giorno.

Non trascurate mai nessuna occasione per mettere in guardia il pubblico contro i falsificatori, rammentando che tanto la denominazione «Ovoid» come quella di «Catramina» sono brevettate e ne è a noi non riservato l'uso, in base alle Legge e alle Sentenze della Corte d'Appello di Palermo e della Cassazione Unica di Roma. Quindi ogni preparazione chiamata abusivamente di «Catramina» o colle altre denominazioni brevettate dei nostri prodotti, è una falsificazione.

Una scatola «Ovoid» - L. 1. - Tre scatole, franco di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26.

PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA, TOSSI, CATARRI

10 anni di successo mondiale.

Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da lire una in tutte le farmacie del mondo.

VOLETE DIGERIR BENE??

NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico Florido Piombi celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra**, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita **La Regina delle Acque da tavola.**

Il Ferro-China-Bisleri

liquore stomacico aperitivo, agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.




MILANO

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze



Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori, che tutti i capelli nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli in tutti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante imballaggio con accurate istruzioni, e ogni confezione relativa trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2.50.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Prof. Salvatore Garofalo

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della faringe e della trachea

L'Anti-bacillare, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolu, glicerina, codina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch; inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni, e tutti gli altri sintomi della consumazione, migliorano sin d'ora, prima che il ragguardevole con l'uso dell'Anti-bacillare.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzioni, lire 4.

(Aggiungendo lire 1 per spese di posta e d'imballaggio, si spedisce in tutti il Regno, anche alle piccole postale).

Deposito in PALERMO presso il Prof. Salvatore Garofalo, Piazza Visita Poveri, N. 5.

Deposito in UDINE da Nardini, dott. Francesco e Giacomo Comessatti.

Signor Salvatore Garofalo - Palermo.

Di qualche anno presso con successo il suo Anti-bacillare nei casi di tisi incipienti, nella tosse da influenza, nei catarri polmonari acuti e cronici, e può assicurare di averne ricavato ottimi risultati, in un caso di tubercolosi polmonare avanzata in cui si era constatata la presenza del bacillo di Koch con l'esame batteriologico, ho visto scomparire il bacillo dopo l'uso dell'Anti-bacillare.

Ritengo quindi, che il suo medicamentum sia fra i preparati di creosoto, il più energico e il più preferibile.

Palermo, 13 luglio 1894.

Prof. GIUSEPPE CARUSO PECORARO
Medico chirurgo dell'Ospedale Civile e libero docente di patologia all'Università di Palermo.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno


Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo di Orlandi di Cividale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovati un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tosse della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che del più bel giglio della gioventù e la sparisce in ogni maniera. Qualunque signora le quale non lo ha, gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovata vendibile presso l'Ufficio Anunci del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

| Partenza | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| DA UDINE A PORDENONE | DA PORDENONE A UDINE | DA UDINE A PORDENONE | DA PORDENONE A UDINE |
| M. 5.55 | O. 9.30 | M. 5.55 | O. 9.30 |
| O. 7.55 | M. 11.30 | O. 7.55 | M. 11.30 |
| M. 10.40 | O. 13.45 | M. 10.40 | O. 13.45 |
| O. 12.05 | M. 15.30 | O. 12.05 | M. 15.30 |
| M. 13.14 | O. 17.05 | M. 13.14 | O. 17.05 |
| O. 15.05 | M. 18.30 | O. 15.05 | M. 18.30 |
| M. 17.55 | O. 20.50 | M. 17.55 | O. 20.50 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| DA UDINE A S. DANIELE | DA S. DANIELE A UDINE | DA UDINE A S. DANIELE | DA S. DANIELE A UDINE |
| R.A. 6.15 | O. 6.55 | R.A. 6.15 | O. 6.55 |
| R.A. 11.10 | O. 12.55 | R.A. 11.10 | O. 12.55 |
| R.A. 14.35 | O. 16.25 | R.A. 14.35 | O. 16.25 |
| R.A. 17.30 | O. 19.15 | R.A. 17.30 | O. 19.15 |